



ISPETTORIA M.<sup>a</sup> S.S. AUSILIATRICE  
SPAGNA

19  
HOGAR SAN FERNANDO

SEVIGLIA

Carissimi confratelli:

Col piú vivo dolore vi annunzio la  
morte del confratello professo perpetuo.

SAC. FRANCESCO S. CASADO AGUILAR

avvenuta a Ronda, nella nostra Casa di salute di San Giovanni Bosco, il 23 Gennaio u. s., ai 79 anni di etá, 53 di professione e 45 di sacerdozio.

Figlio di Raffaele e di Maria dell'Incarnazione, nacque a Montilla (Córdoba) il 14 luglio 1876, festa di San Francesco Solano, il cui nome ricevette il giorno dopo la sua nascita, essendo battezzato nello stesso Fonte battesimale del Santo Apostolo del Perú, conservato nella parrochia di S. Giacomo della suddetta città.

Crebbe nel santo timor di Dio, sotto le cure d'uno zio sacerdote e all'ombra della chiesa del collegio dei PP. Gesuiti, dove fu educato San Francesco Solano e dove son pure conservate le venerande spoglie dell'impareggiabile Apostolo d'Andalucia e maestro di Santi, il Beato Giovanni d'Avila.

In questo ambiente germinò la sua vocazione sacerdotale, irrobustitasi poi, ai 24 anni, nel mettersi in contatto col Servo di Dio D. Filippo Rinaldi, allorché passava per Siviglia come Ispettore della Spagna. La paternale bontá del Servo di Dio lo guadagnó per la causa salesiana, nonostante le difficoltà sorte contro il suo desiderio a ragione della sua etá avanzata.

Fatto l'aspirantato a Siviglia sotto la vigilante sollecitudine di Don Pietro Ricaldone, passó nel settembre 1901 al noviziato di San Vicente dels Horts (Barcellona).

Il suo primo campo d'apostolato fu la città di Ronda (dove pure morí),

trovandosi tra i confratelli fondatori delle Scuole di santa Teresa, l'anno 1920. Passò quindi a Carabanchel Alto (Madrid) l'anno scolastico 1904-1905, come assistente dei novizi, tra i quali si trovava l'oggi Arcivescovo di Valenza, S. E. Mons. Ollaechea, che sempre lo distinse col suo affetto.

Fece la professione perpetua a Siviglia, l'anno 1906, e l'anno seguente lo troviamo ad Utrera, dove cominciò gli studi di Sacra Teología. Il 23 dicembre 1911 coronava i suoi studi coll ordinazione sacerdotale che ricevette dall'Emmo. Cardinale Almaraz. Alcuni giorni dopo, la città di Montilla riceveva con gioia trionfale il suo primo salesiano divenuto sacerdote, il quale vi celebrò la prima Messa, avendo per padrini gli Ill.mi Sg. d'Alvear, Conti della Cortina, che tanto l'avevano protetto.

Il suo apostolato sacerdotale si svolse per più di trent'anni, a parecchie riprese, in questa città di Siviglia, soprattutto nella ormai scomparsa casa di San Benedetto di Calatrava, dove insieme all'indimenticabile D. Francesco Pareja non ebbe limiti la sua attività, malgrado una frattura alla gamba che ebbe a soffrire in quel tempo.

Nel maggio 1931 si trovava nel collegio di Arcos de la Frontera (Cadice) quando elementi esaltati dell'incipiente Repubblica Spagnola saccheggiarono il collegio e ne incendiaron la bella chiesa. D. Francesco fu costretto a fuggire portando seco la preziosa carica delle Ostie conseurate, che riuscì a liberare dalla profanazione cibandosene occultamente in campagna.

Quando la nostra Società prese la direzione di questo Centro, Hogar de San Fernando, nel popolare sobborgo della Macarena, a Siviglia, il nostro D. Francesco vi fu destinato come confessore, passando così nel sacro ministero gli ultimi anni della sua vita. Ultimamente ne fu esonerato, per la persistente amnesia di cui era vittima, a causa della progressiva arteriosclerosi che minava la sua pur robusta fibra. Trasportato un anno fa alla nostra Casa di salute di Ronda e colpito il 19 gennaio u. s. da una trombosi cerebrale, finì la sua esistenza terrena, la mattina del 23, confortato cogli aiuti spirituali. Il giorno appresso, con l'assistenza del Revmo. Sg. Ispettore, autorità ed amici di Ronda, confratelli e ragazzi dei due collegi, nonché dei famigliari venuti da Montilla e rappresentanze di questa casa di Seviglia, ebbe luogo il trasferimento delle sue mortali spoglie al panteon salesiano del cimitero della città, dove ora riposano accanto a quelle del suo primo direttore, D. Antonio Ricaldone, e tanti altri figli di Don Bosco che ormai hanno ricevuto il meritato premio dei loro lavori.

Il profilo morale di Don Francesco Casado è stato dipinto magistralmente dal Direttore del Sanatorio Salesiano di Ronda, Don Salvatore Rosés, che l'eb-

be un anno sotto le sue cure, con queste parole: "Ho conosciuto abbastanza ed ammirato il nostro scomparso Don Francesco allorché si trovava nella pienezza delle sue facoltá, ma piú ancora ho potuto conoscerlo ed ammirarlo adesso quando soltanto parlava in lui l'istinto ~~che~~ e non sa di mensogne né simulazioni quando era mosso dall'inerzia d'abitudini sante acquisite lungo la sua vita con degli sforzi solo da Dio conosciuti. Simile ad un ricco mosaico che, disfatto, conserva sempre i preziosi pezzi intatti e le nobili linee, anche se sparagliate, cosí, sotto le rovine del suo cervello, potevasi indovinare il sacerdote esemplare ed il salesiano cento per cento; la sua conversazione continua e nervosa, pur incongruente, era sempre la commovente rivelazione d'una squisita caritá fraterna e d'un traboccante zelo religioso, accumulati durante anni nel subcosciente."

Cari confratelli: Allo stesso tempo che vi chiedo un costante ricordo per il caro defunto, vi sarei anche riconoscente se voleste ricordare le necessità di questa casa e del vostro affmo. confratello in Don Bosco,

*Sac. Salvador Hernández*  
Direttore

**DATI PER NECROLOGIO** Sac. Francesco Casado, morto a Ronda (Spagna) il 23 Gennaio 1956 a 79 anni di etá, 53 di professione e 45 di sacerdozio.

**HOGAR SAN FERNANDO**

SEVILLA (ESPAÑA)

*Sr. Director del*

## Colegio

154. *Las relaciones entre el presidente y los gobernadores son más estrechas que las entre el presidente y los legisladores.*

Calle